

Progetto FQTS 2020 2015

1. Introduzione

Passato e presente di fqts. Filosofia del nuovo fqts 2020

Metodologie: Fqts è pensato per rispondere a bisogni di formazione di un pubblico adulto, spesso già altamente qualificato e le cui ricadute abbiano un impatto sia sulle persone sia sulle organizzazioni/territori da cui provengono. Per questo motivo le metodologie utilizzate prevalentemente sono di ispirazione andragogica (educazione degli adulti) e mirano a consolidare e accrescere conoscenze, ma anche a promuovere l'acquisizione e l'uso di competenze spendibili nella quotidianità.

L'impianto didattico ha un focus disciplinare con il percorso comune e i curriculum e un focus "trasversale", attento cioè a lavorare con le competenze gestionali, relazionali, organizzative che occorrono in un contesto professionale maturo e pro-attivo. Alcuni moduli saranno dedicati alle specificità dei territori e che saranno diversificati per tener conto delle peculiarità delle varie regioni. Per cui le competenze degli allievi diventeranno in tale prospettiva anche delle risorse formative per lo sviluppo dei moduli locali.

L'attività formativa sarà svolta in presenza e a distanza (modalità così detta *blended*), con il supporto di tecnologie web 2.0 (piattaforme didattiche, videoconferenze, cloud) che sosterranno la continuità dell'apprendimento e della relazione tra docenti e partecipanti e fra i partecipanti stessi.

2. Selezione dei partecipanti

Alla luce di quanto precede, la selezione sarà una fase particolarmente importante del processo didattico. Ciò determina la necessità che ogni territorio faccia degli sforzi notevoli per individuare e segnalare possibili allievi che possano adeguatamente rispondere alle esigenze di un percorso formativo decisamente ambizioso. D'altro canto c'è la necessità di sviluppare azioni che possano avere il massimo impatto sui territori, cosa possibile solo se verrà favorita la partecipazione attiva dei quadri apicali delle reti e delle organizzazioni di terzo settore nelle varie regioni meridionali. Compito non semplice, ma necessario se si vuole veramente fare del Mezzogiorno un laboratorio di innovazione e creatività che possa diventare modello per l'Italia intera.

Orientamento in piattaforma: dal 27 luglio al 15 ottobre

Possibili descrittori per la selezione

- lettera di referenze dell'organizzazione di appartenenza (da inserire firmata in PDF in piattaforma)
- esperienza consolidata (di responsabilità?) nel TS
- uso base delle tecnologie di rete lato utente

- impegno a svolgere la fase iniziale di orientamento
- disponibilità a frequentare in presenza e a distanza
- diploma di scuola media superiore

3. Orientamento

Il percorso triennale Fqts si apre con una fase di orientamento online, all'interno di una piattaforma dedicata. Scopo di questa attività propedeutica è offrire al partecipante la possibilità di valutare la sua storia formativa e professionale per una scelta consapevole ed equilibrata del curricula a cui iscriversi. In seconda battuta, e nel corso del tempo, sarà effettuato anche un orientamento sui singoli moduli così da comporre un Piano formativo il più possibile personalizzato, dunque adeguato alle esigenze individuali. All'interno della piattaforma dedicata all'orientamento sarà chiesto al corsista di inserire documenti, svolgere attività e test e, al termine, sarà consigliata l'attività didattica più adeguata alla sua storia, preparazione e ai suoi interessi.

Questa attività, sebbene propedeutica alla formazione in presenza, è parte integrante di un percorso che aspira ad essere calibrato sulle persone e sulle esigenze delle organizzazioni da cui provengono.

Al termine della fase di orientamento ciascun partecipante firmerà un "Patto di collaborazione educativa" con il soggetto proponente, che impegna reciprocamente al rispetto degli impegni presi.

Il link per accedere alla formazione è <http://www.social-hub.it/fqts2020>.

4. Il percorso didattico

La proposta didattica di FQTS 2020 è dunque ambiziosa ed impegnativa. Mira infatti non tanto al trasferimento dei saperi, quanto alla creazione di un solido tessuto di competenze diffuse nei territori ed opportunamente connesse in una logica di sistema. I singoli moduli, dunque, hanno una duplice funzione. Per verso possono consentire di personalizzare al meglio i percorsi individuali e mettere ogni partecipante in grado di calibrare il proprio percorso sulla base delle proprie esperienze pregresse e delle proprie prospettive future. Per altro verso, però, devono permettere di potenziare al massimo le capacità dei quadri del terzo settore meridionale di operare nella complessità e nell'incertezza con un adeguato bagaglio di conoscenze, competenze e relazioni strutturate. In tale prospettiva le settimane intensive rappresentano nel percorso didattico il fulcro intorno al quale i singoli moduli trovano la massima finalizzazione.

La struttura del percorso didattico prevede cinque settimane intensive dal martedì pomeriggio alla domenica mattina nel periodo ottobre 2015/dicembre 2017.

Il percorso è suddiviso in una parte comune e in quattro curriculum tra i quali scegliere così denominati:

- Parte comune. Identità e sviluppo del terzo settore
- Curriculum Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale
- Curriculum Cittadinanza. Partecipazione e democrazia
- Curriculum Benessere. Economia sociale e beni comuni
- Curriculum Futuro. Culture per il cambiamento

Quello che segue è lo sviluppo dettagliato delle singole parti

Parte comune. Identità e sviluppo del terzo settore

(5 moduli di 20 ore)

Primo modulo – Analisi della contemporaneità

Contenuti del modulo

- Crisi ed opportunità nei cambiamenti degli scenari europei ed internazionali in riferimento al contesto del Meridione
- Interdipendenza e globalizzazione
- Analisi delle diseguaglianze
- Politiche di welfare, politiche pubbliche e beni comuni

Competenza

- Saper leggere i mutamenti sociali, culturali ed economici

Secondo modulo – Identità del terzo settore

Contenuti del modulo

- Costruzione della visione
- Valore sociale aggiunto (caratteristiche distintive e indicatori di misurazione)
- Chi è l'imprenditore sociale
- Etica della responsabilità
- Analisi dei dati censuari del terzo settore nazionali e con riferimento al Meridione
- Analisi storica del terzo settore
- Glossario minimo sul terzo settore
- Pari opportunità: questioni di genere e generazionali

Competenza

- Saper conoscere e promuovere le identità del terzo settore

Terzo modulo – **Immaginare l'organizzazione**

Contenuti del modulo

- Comparazione tra modelli organizzativi
- Processi democratici e gestione dei conflitti
- Processi e relazioni partecipative interne ed esterne
- Comunicazione e benessere organizzativo
- Composizione di interessi fra gli stakeholders
- Leadership, team building, decision making

Competenza

- Saper immaginare, costruire, conoscere e gestire una organizzazione complessa

Quarto modulo – **Comunicazione, valutazione e fund raising**

Contenuti del modulo

- Modelli ed esperienze di valutazione ex ante, itinere ed ex post
- Modelli ed esperienze di valutazione partecipata di impatto sociale
- Modelli ed esperienze di fund raising
- Modelli ed esperienze di strategie di comunicazione (cambiamento culturale, piani di comunicazione, storytelling, nuovi media, social media, impatto della comunicazione)
- Fondi europei (programmi, fondi strutturali, attività di lobbying)

Competenza

- Saper costruire e gestire un processo complesso di valutazione
- Saper costruire e gestire un processo complesso di fund raising
- Saper costruire e gestire un processo complesso di comunicazione

Quinto modulo – **Strategie di azione civica e di reputazione sociale**

Contenuti del modulo

- Strumenti di azione civica e intervento sociale (class action, flash mob, gamification, hackeraggio sociale)
- Azioni e strategie di lobbying
- Modelli ed esperienze di azioni di rete e partnership
- Azioni e modelli di trasparenza e legalità democratica (anche approfondire la questione generale della legalità nel Meridione)
- Beni confiscati
- Rendicontazione sociale

- Metrica del benessere

Competenza

- Saper costruire e gestire una strategia di azione civica e di reputazione sociale

Curriculum Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale

(5 moduli di 20 ore)

Primo modulo – Inclusione sociale

Contenuti del modulo

- Meccanismi di impoverimento ed esclusione sociale
- Analisi e storia dei modelli e degli attori del welfare
- Le politiche sociali in Italia: dalla Legge Crispi alla L. 328/00
- I servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali nell'esperienza del Terzo Settore meridionale
- Modelli ed esperienze di inclusione sociale (buone e cattive pratiche)

Competenza

- Saper conoscere i meccanismi di esclusione sociale
- Saper conoscere e progettare azioni ed interventi di inclusione sociale

Secondo modulo – Sviluppo delle capacità

Contenuti del modulo

- Empowerment individuale e di comunità
- Promozione dell'autonomia (sviluppo delle *capabilities*)
- Rigenerazione urbana e centralità delle periferie, valorizzazione della ruralità
- Resilienza, coesione sociale e sviluppo sociale

Competenza

- Saper valorizzare e sviluppare le capacità di individui e territori

Terzo modulo – Innovazione sociale

Contenuti del modulo

- Modelli di sussidiarietà sostenibili
- Modelli di mutualità territoriale
- Nuovi modelli: il welfare generativo di comunità
- La prossimità, il territorio e la domiciliarità

Competenza

- Saper promuovere modelli ed interventi di innovazione sociale

Quarto modulo – Comunità e responsabilità pubbliche*Contenuti del modulo*

- Metodi e strategie di sviluppo di comunità
- Responsabilità e funzione pubblica del terzo settore. Forme di amministrazione dei beni comuni
- Pubblica amministrazione, governance e terzo settore
- Il diritto di scelta del cittadino: i sistemi di autorizzazione e accreditamento dei servizi, rapporti convenzionali con la P.A.
- Integrazione territoriale (P.A., terzo settore, imprese)

Competenza

- Saper costruire una strategia di sviluppo di comunità

Quinto modulo - Metodi e strumenti di azione sui territori*Contenuti del modulo*

- Metodi ed esperienze di ricerca-azione
- Metodi ed esperienze di mappatura territoriale dei servizi/opportunità/pratiche
- Metodi ed esperienze di mediazione
- Dalla lettura del fabbisogno alla programmazione territoriale dei servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali (Teorie e tecniche di programmazione e progettazione sociale partecipata)

Competenza

- Saper conoscere metodi e strumenti per sviluppare azione sociale sui territori

Curriculum Benessere. Economia sociale e beni comuni

(5 moduli di 20 ore)

Primo modulo – Mutamenti socioeconomici. Interdipendenza e globalizzazione*Contenuti del modulo*

- I dilemmi e i fatti stilizzati della società globale Implicazioni per diseguaglianza e pari opportunità
- Il funzionamento del sistema socioeconomico: il circuito del reddito
- Le teorie tradizionali di consumatore, impresa, lavoro

- La teoria e gli studi empirici sulle determinanti della soddisfazione di vita e della felicità
- Il riduzionismo del valore: gli indicatori di benessere dal PIL al BES
- La tassonomia dei beni: privati, pubblici, comuni
- La gestione dei beni confiscati

Competenze

- Conoscenza delle interdipendenze e dei meccanismi dell'economia globale
- Conoscenza degli indicatori di benessere utilizzati per misurare impatto
- Conoscenza delle diverse tipologie di beni e delle relative problematiche

Secondo modulo – beni relazionali e ambientali, sistema finanziario, imprese a movente ideale

Contenuti del modulo

- La tassonomia dei beni: relazionali, ambientali. Il concetto di bene comune
- Le teorie non riduzioniste di consumatore, impresa, lavoro
- Voto col portafoglio, le imprese multistakeholder e a movente ideale, le motivazioni intrinseche del lavoro
- Il sistema bancario e finanziario

Competenze

- Conoscenza del sistema bancario e finanziario
- Conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni a movente ideale

Terzo modulo – Strumenti per le organizzazioni sociali

Contenuti del modulo

- La valutazione d'impatto economico
- Gli strumenti operativi del bilancio sociale
- Il fund raising

Competenze

- Competenze pratiche per la valutazione d'impatto, la rendicontazione sociale e il fund raising

Quarto modulo – Le politiche e le azioni civili per il benessere e il bene comune

Contenuti del modulo

- Le forme di partecipazione e di cittadinanza attiva
- Il ruolo dei regolatori e della politica
- La costruzione dei nuovi indicatori (BES e BES urbano)
- La finanza responsabile

Competenze

- Come costruire indicatori di benessere regionale
- Capacità di elaborare proposte di policy per il benessere e il bene comune

Quinto – Le politiche e le azioni civili per il benessere e il bene comune 2*Contenuti del modulo*

- Le riforme delle regole della finanza per il bene comune
- Laboratori ed esercitazioni pratiche di cittadinanza attiva e di esperienze di economie alternative

Competenze

- Capacità di elaborare proposte di policy per la riforma della finanza
- Modalità di partecipazione e di cittadinanza attiva

Curriculum Cittadinanza. Partecipazione e democrazia

(5 moduli di 20 ore)

Primo modulo – Cittadinanza globale*Contenuti del modulo*

- Globalizzazione e squilibri democratici tra nord e sud del mondo
- Le organizzazioni internazionali. Analisi e storia dei modelli e dei soggetti che si muovono a livello internazionale.
- Finanziarizzazione dell'economia e i meccanismi di impoverimento ed esclusione sociale.
- Il livello europeo. Il Parlamento, la Commissione, il Consiglio.
- La possibile governance globale. Modelli ed esperienze di inclusione sociale

Competenza

- Conoscere e decodificare i fenomeni internazionali

Secondo modulo – **Democrazia rappresentativa e partecipativa nella costituzione repubblicana e nel codice civile**

Contenuti del modulo

- Sovranità popolare
- Promozione dell'autonomia locale
- I partiti e i sindacati
- Le associazioni e i comitati

Competenza

- Maturare capacità di lettura dell'attualità giuridico-politica

Terzo modulo – **Nuove forme di partecipazione e inclusione sociale**

Contenuti del modulo

- Modelli di sussidiarietà verticale e orizzontale
- Petizioni, leggi di iniziativa legislativa e referendum
- La cooperazione interistituzionale
- La democrazia attraverso il bilancio partecipato

Competenza

- Saper promuovere modelli ed interventi di partecipazione

Quarto modulo – **Comunità aperte e solidali**

Contenuti del modulo

- Principio di solidarietà
- Accoglienza e integrazione
- Diritti della persona e diritti del cittadino
- Metodi e strategie di sviluppo di comunità
- Responsabilità e funzione pubblica del terzo settore
- Integrazione territoriale (P.A., terzo settore, imprese)

Competenza

- Saper costruire comunità coese e dinamiche

Quinto modulo – **I beni comuni: metodi e strumenti di azione sostenibile sui territori**

Contenuti del modulo

- Lo sviluppo sostenibile

- Teorie e tecniche di gestione partecipata del territorio
- Metodi ed esperienze di gestione dei beni comuni
- La valutazione di impatto ambientale (VIA) e la valutazione ambientale strategica (VAS)
- Il territorio come bene comune
- L'impronta ecologica ed il commercio equo

Competenza

- Saper riconoscere metodi e strumenti per realizzare lo sviluppo sostenibile

Curriculum Futuro. Culture per il cambiamento

(5 moduli di 20 ore)

Primo modulo – Le migrazioni internazionali: scenari presenti e futuri

Contenuti del modulo

- Le migrazioni nella storia dell'umanità. Mobilità umana, rivoluzioni demografiche e geografie dello sviluppo
- I movimenti migratori del XX e del XXI secolo. Nuove geometrie Nord-Sud, Centro-Periferia del mondo
- Le rivoluzioni del Mediterraneo: motivazioni, obiettivi, pratiche partecipative, il ruolo della società civile
- Alle frontiere dell'Europa: il dramma dei richiedenti asilo
- L'Italia: Paese di emigrazione e di immigrazione. Proiezioni demografiche e prospettive socio-culturali

Competenza

- Comprensione della vastità e della complessità dei fenomeni migratori
- Conoscenza delle principali caratteristiche delle migrazioni contemporanee, nazionali e internazionali
- Conoscenza del quadro demografico e migratorio dell'Italia contemporanea
- Conoscenza delle politiche europee di cittadinanza e di accoglienza dei richiedenti asilo

Secondo modulo – Attori e politiche della società multiculturale

Contenuti del modulo

- I modelli storici di accoglienza e gestione delle migrazioni
- L'integrazione: un processo a molteplici dimensioni
- Donne migranti: non solo tate, colf e badanti

- La scommessa per il futuro: le seconde generazioni
- Il ruolo del Terzo Settore nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti italiani. Esempi di buone prassi

Competenza

- Conoscenza dei principali modelli politici di accoglienza e integrazione sociale sperimentati dai Paesi occidentali
- Comprensione del carattere multidimensionale dei processi di integrazione dei migranti
- Conoscenza di caratteristiche, bisogni e problemi di inserimento di diverse tipologie di soggetti migranti

Terzo modulo *Diversità: il paradigma del presente. Educazione alla pace: il bisogno del futuro*

Contenuti del modulo

- Stereotipi, pregiudizi, mediazione: i concetti cardine della comunicazione interculturale
- Dai conflitti alla solidarietà: la parabola dei diritti sociali. Il ruolo del Terzo Settore
- Media e minoranze: una questione politica. Immagini e questioni di migranti sui media nazionali
- Educazione alla parità di genere e all'interculturalità. Buone prassi
- Breve storia internazionale del pacifismo e della nonviolenza. I movimenti per la pace oggi in Italia

Competenza

- Acquisizione dei concetti fondamentali della comunicazione interculturale
- Conoscenza dei principi fondamentali del pacifismo e delle metodologie dell'azione nonviolenta
- Consapevolezza della rilevanza dei media nei processi di rappresentazione e discriminazione sociale

Quarto modulo – *Stili di vita e culture della sostenibilità*

Contenuti del modulo

- Le crisi ambientali del Pianeta: inquinamento e cambiamenti climatici; acqua; perdita della biodiversità; deterioramento della qualità della vita e degrado sociale; ambiente e disuguaglianze
- Sostenibilità: definizioni e dimensioni del concetto. Il valore sociale, culturale, politico ed economico dell'ambiente naturale
- I movimenti ambientalisti contemporanei. Prospettive di azione nel Sud Italia
- Consumo critico, bilanci di giustizia, stili di vita personali e collettivi: come praticarli, come diffonderli
- Biologica e sociale: l'agricoltura di domani?
- Educazione e certificazione ambientale: i percorsi possibili per le organizzazioni di Terzo Settore
- **Educazione alla cittadinanza attraverso lo sport**

Competenza

- Comprensione del valore economico, sociale e culturale della sostenibilità ambientale
- Conoscenza di pratiche virtuose di consumo critico e agricoltura sociale
- Acquisizione di competenze di educazione e certificazione ambientale

Quinto modulo – Arte e innovazione sociale: quali politiche culturali per il futuro?

Contenuti del modulo

- Il volontariato per l'arte e la cultura oggi in Italia
- Pratiche artistiche, inclusione sociale, cittadinanza culturale
- Patrimoni culturali e innovazione sociale: storie esemplari dal Sud
- Percorsi ed esperienze di turismo sociale
- Idee e proposte per nuove politiche culturali

Competenza

- Comprensione del valore sociale dell'esperienza artistica e culturale
- Conoscenza del ruolo del Terzo Settore nella promozione della cultura

5. Moduli pa ed imprese e giovani e mediterraneo

La sfida che si cerca di cogliere con FQTS 2020 non è solo quella di migliorare le capacità di performance del terzo settore Meridionale, ma soprattutto quella di fare emergere dalle esperienze di solidarietà e cooperazione una chiara visione del futuro del Mezzogiorno, incrementando la capacità dei relativi quadri ad assumere sempre più e meglio la natura di classe dirigente nella società. Per raggiungere un

simile obiettivo è importante che alcuni moduli formativi siano progettati ed organizzati con lo specifico obiettivo di favorire le interazioni con le altre forze operanti nella società. Da qui l'attenzione per i giovani impegnati in percorsi universitari (e che potrebbero intersecare e sostenere alcuni processi promossi dal terzo settore), per i rappresentanti delle PA e delle imprese (con cui sempre più si devono reinventare e ricostruire relazioni veramente innovative ed adeguate alle esigenze del mondo contemporaneo), per le organizzazioni sociali di altri paesi mediterranei (con i quali costruire processi internazionali e multinazionali che diano continuità a fenomeni di ibridazione e contaminazione che hanno da sempre caratterizzato e reso fulgida la storia di queste terre).

6. Calendario

le date per le sessioni regionali sono in via di definizione

Sessioni interregionali in presenza

10-15 Novembre 2015

23-28 febbraio 2016

20-25 settembre 2016

21-26 febbraio 2017

19-24 settembre 2017

le sessioni formative a distanza saranno comunicate con largo anticipo, e comunque concordate con i docenti

7. La dimensione regionale

FQTS 2020 sarà il frutto di una progettazione ed una conduzione che incrocia la dimensione nazionale e quella regionale. In particolare, alla dimensione regionale è affidata la responsabilità di rilevare i fabbisogni formativi dei responsabili territoriali delle organizzazioni di terzo settore e del volontariato ed orientarli verso la definizione delle proposte tematiche e delle azioni formative.

FQTS 2020, infatti, intende essere una esperienza di corresponsabilità nella quale la condivisione della riflessione sulla formazione che occorre è essa stessa esperienza ed azione formativa. Per questa ragione, si è deciso di superare il modello che, nelle precedenti edizioni, prevedeva l'organismo denominato "Gruppo di pilotaggio regionale" - rilevando che spesso tale organismo aveva manifestato una eccessiva fatica nel funzionamento e, soprattutto, non aveva garantito l'adeguato coinvolgimento dei responsabili delle organizzazioni di terzo settore - sostituendolo con un organismo più ampio e partecipativo, denominato "Conferenza formativa regionale". Tale organismo sarà costituito da tutti i responsabili delle organizzazioni regionali di terzo settore presenti sul territorio, nonché da quelli delle esperienze locali particolarmente significative.

Le conferenze saranno animate e coordinate da una équipe ristretta, costituita dai referenti regionali delle tre reti promotrici (Forum del Terzo Settore, Convol e

CSVnet) coadiuvato dal coordinatore nazionale o da un referente del gruppo di coordinamento del laboratorio di idee .

Oltre alla analisi dei bisogni formativi, che contribuirà alla identificazione dei temi generali di tutto il percorso, fra i compiti delle conferenze regionali vi saranno i seguenti:

- definizione dei temi delle unità didattiche che saranno specifiche per ciascuna regione (nell'ambito della articolazione curricolare generale). La progettazione di tali attività avverrà nell'autunno del 2015;
- definizione dei temi ed organizzazione delle attività formative extra-curricolari, legate a questioni di attualità che emergeranno nel corso del tempo. La identificazione e progettazione di tali attività avverrà nel corso del triennio;
- contributo alla valutazione (soprattutto valutazione di impatto) della proposta formativa;
- promozione della partecipazione al percorso da parte dei responsabili del terzo settore e controllo sulla effettività di questa;
- identificazione delle esperienze di livello regionale non aderenti alle reti promotrici e di quelle locali ma rilevanti, da invitare alla partecipazione ad FQTS

8. Conferenze regionali/interregionali

FQTS 2020 può avere successo solo se sa radicarsi profondamente nei territori. Per questo i processi di definizione dei contenuti didattici, di verifica dei risultati in itinere e di riprogrammazione continua delle attività man mano che si sviluppano, non possono prescindere dalle indicazioni provenienti dai territori. D'altro canto va anche considerato che viviamo in un periodo di profonde trasformazioni. Per un verso il perdurare della crisi non permette di individuare ancora quali saranno gli esiti finali dei processi di impoverimento ed esclusione che interessano fasce sempre più ampie di popolazione. Per altro verso anche sul versante istituzionale (riforme della PA e costituzionali) e normativo (riforma del terzo settore), viviamo una fase che preannuncia non pochi cambiamenti. Sarà dunque necessario avere un'organizzazione che permetta di verificare in maniera dinamica l'evolversi delle situazioni e sappia perciò in maniera fluida reagire adeguando e calibrando i percorsi formativi. In questa prospettiva le conferenze regionali ed interregionali assumeranno un ruolo infungibile per permettere un percorso continuo di riallineamento della proposta didattica con le esigenze dei territori.

9. Valutazione

Tutto il percorso formativo sarà accompagnato dall'attività valutativa, che avrà il compito di monitorare il processo in corso e i risultati ottenuti. In particolare l'oggetto della valutazione , l'"evaluando" si compone quindi di 3 nuclei fondamentali:

la valutazione della formazione, vale a dire il processo di erogazione e la scelta dei contenuti; la valutazione dei cambiamenti prodotti nelle organizzazioni” cioè il lavoro di trasformazione e potenziamento indotto dai leader nelle proprie organizzazioni a seguito della formazione; e in ultimo la valutazione degli impatti nei territori – a seguito dell’azione innovativa delle organizzazioni di terzo settore.

Le domande della valutazione possono quindi sintetizzarsi come segue:

- a) qual è stata la qualità della formazione erogata? – tenuto conto che la qualità è un concetto plurale che comprende la qualità organizzativa, la qualità scientifica (i contenuti), la qualità sociale (le relazioni), la qualità ambientale (i luoghi);
- b) la formazione è stata efficace, ossia ha formato i leader secondo quanto aveva previsto?
- c) Sono osservabili cambiamenti nelle organizzazioni di terzo settore o nei territori?

Per poter rispondere alle domande valutative, è stato creato un sistema di monitoraggio e raccolta dati che seguirà gli incontri regionali e interregionali, utilizzando un mix di tecniche quali-quantitative e prevedendo un approccio alla valutazione di tipo formativo e partecipativo. In particolare i valutatori prevedono di utilizzare sia strumenti come i questionari che tecniche come l’osservazione partecipante, l’intervista semistrutturata e il focus group. Ogni sei mesi i valutatori produrranno dei report con il fine di monitorare l’efficacia del percorso e in caso di criticità poter modificare o integrare le azioni progettuali.

PIANO DI COMUNICAZIONE a cura del Giornale Radio Sociale

Obiettivi generali:

Aumentare la notorietà del progetto Fqts, favorire il coinvolgimento e l’interazione dei partecipanti, incentivare la condivisione dei contenuti. In particolare si punterà sulla comunicazione degli aspetti innovativi del progetto.

Sono state individuate tre parole chiave che orienteranno lo sviluppo del piano di comunicazione: formazione, Sud, terzo settore.

Programmazione del primo semestre (luglio-dicembre 2015) :

Nella primissima fase di promozione (luglio-settembre 2015) l’obiettivo di notorietà è diretto principalmente ai potenziali fruitori, sia all’interno del terzo settore, sia tra le Università, al fine di favorire le iscrizioni. Per questo verranno prodotti anche un video autopromozionale e uno spot audio.

Nella seconda parte del primo semestre (ottobre-dicembre 2015) verranno messi a punto strumenti e canali di comunicazione, interna ed esterna (sito internet e social) con l’obiettivo di fornire ai partecipanti canali di interazione. Successivamente

l'attenzione del piano di comunicazione si sposterà verso obiettivi di notorietà esterna, favorendo il rapporto con i media: raccontare, diffondere e far comprendere all'esterno il significato del progetto; diffondere e rendere noti gli obiettivi di formazione raggiunti; rendere fruibili e divulgare i contenuti e i saperi sul terzo settore, tematizzati nel corso del progetto di formazione.

Strategie:

Inquadrare e "immergersi" nei contenuti di Fqts, per comprenderne l'identità e poterla comunicare in modo semplice ed efficace. Costruire relazioni con i partecipanti in modo da favorirne l'interazione e creare la "rete" di comunicatori del terzo settore del Sud, anche funzionale all'infrastrutturazione della redazione del Giornale Radio Sociale al Sud.

Target:

Segmenti di pubblico da raggiungere, sviluppando modelli di comunicazione specifici (messaggio, strumenti e media da utilizzare): terzo settore, Università, imprese, amministrazioni pubbliche.

Il target terzo settore è il più complesso e in parte consolidato: singoli (operatori, volontari, quadri e dirigenti, cittadini), organizzazioni sociali di vario tipo, reti interassocie del territorio. Stimolare e sviluppare la messa in rete dei rispettivi sistemi di comunicazione. Sviluppare l'interazione attraverso i social.

Strumenti e canali:

1. Puntare sui Social network (Twitter e Instagram); utilizzare grafiche e aforismi con tematiche sociali (Facebook); LinkedIn (per discussioni tematiche con esperti). Aumentare le unità operative per garantire un utilizzo costante.
2. Sito internet (da poter aggiornare costantemente, in modo da favorire anche l'interazione con i social).
3. Blog (per commenti e produzione di contenuti da parte dei partecipanti stessi, in modo da sviluppare coinvolgimento diretto e dinamicità).
4. Newsletter periodica (dinamica, con contenuti e foto che spingono alla riflessione e all'approfondimento, con interventi tematici dei formatori).
5. Ufficio stampa per le relazioni con la stampa e i nuovi media. Organizzazione incontri pubblici e conferenze stampa.
6. Video promozionali e dirette streaming.
7. Media partnership con testate generaliste e specializzate, sia nazionali sia regionali.
8. Attività di comunicazione attraverso l'utilizzo e l'accesso agli strumenti di formazione on-line.